



NESSUNO è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.
Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel "Come Sostenerci".

5xmille

la tua
firma
per il
suo
futuro



Aiutiamo i bambini che non possono contare su una famiglia. Sosteniamo tanti giovani che hanno perso la voglia di vivere.

Con il tuo 5x1000 possiamo assicurare a tanti bambini, alle loro mamme e a persone in difficoltà un aiuto concreto e una casa accogliente dove ritrovare la serenità e crescere.

Perché devolvere il 5x1000 a OIKOS?

- > È prezioso, perché ci aiuta ad aiutare.
- > È gratuito, non costa nulla. È una quota delle tasse che se non destinata verrebbe trattenuta dallo Stato.
- > È in aggiunta all'8x1000, non lo spstituisce.
- > È molto semplice:
 - compila il modulo 730, il CUD oppure il modello Unico;
 - firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)"
 - indica il codice fiscale di OIKOS

91004970421



oiKos
ONLUS
una casa per crescere

per la cura delle dipendenze, la tutela dei minori in difficoltà e la prevenzione del disagio familiare e giovanile

Grazie di cuore

Via Planina 2 - 60030 Monte Roberto (AN) - Tel. 0731.213125 - www.oikosjesi.it

Come sostenereci

Con una donazione:

- **Versamento su c/c postale** n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- **Bonifico Bancario** presso Banca delle Marche IBAN IT81Y060552120500000012388
- **Assegno non trasferibile** intestato ad OIKOS Onlus, Via Planina, 2 60030 Monte Roberto (AN)

Altri modi per sostenereci:

- **Bomboniere e pergamene solidali:** per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- **Donazioni in memoria:** per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- **Eredità e lasciti:** è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare moltissimo.
- **5 x mille:** basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

Benefici fiscali:

- tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

Posta dei lettori

Questo è uno spazio tutto dedicato ai nostri lettori, al desiderio di condividere riflessioni, esperienze o semplicemente rivolgere domande.

Scriveteci all'indirizzo di posta elettronica info@oikosjesi.it e nel prossimo numero del nostro periodico pubblicheremo le vostre lettere.

oiKos
ONLUS
una casa per crescere

Storie di famiglia

Periodico di OIKOS Onlus su dipendenze, minori, tutela della famiglia e prevenzione del disagio familiare e giovanile

n° 15 • Aprile 2017



Ritrovare il piacere di lavorare L'adolescente e il "senso del giusto"

Due progetti regionali d'inserimento lavorativo per i ragazzi della CT

Mi chiamo Michele, sono entrato all'OIKOS il 30 novembre 2015, ora mi trovo nella fase di Reinserimento e ho partecipato ai progetti Rio 2 e Archeo come lavorante. Che dire di questa esperienza, in un unico aggettivo potrei definirla semplicemente...positiva. Ritrovare il piacere di lavorare e collaborare con altri ragazzi i quali, ognuno con la propria storia personale fatta di sofferenza, solitudine, fallimento, disperazione, ma tutti accomunati da un unico obiettivo: ritrovare se stessi e ricominciare una nuova vita. E quale miglior trampolino per una seconda possibilità se non quella del lavoro? Personalmente ho sempre lavorato nella vita e questa esperienza mi è servita per "togliermi un po' di ruggine", ma quello che più mi ha colpito e mi resterà sempre dentro sono i posti che ho visto e dei quali ignoravo l'esistenza, facendomi riscoprire l'amore per la bellezza della natura che avevo smarrito e che ogni giorno di lavoro si presentava ai miei occhi come un quadro ogni volta con tinte e colori diversi. Dallo splendore del sito archeologico di Castellone di Suasa, un vero e proprio

museo a cielo aperto, con i suoi mosaici conservati in maniera quasi intatta allo scenario mozzafiato che si poteva ammirare da sopra la diga di Cingoli dove terra e cielo si fondevano con l'acqua creando un'unica immagine fatta di serenità e piacere. Vedere i risultati del nostro lavoro che contribuivano a rendere ancora più belli questi posti già meravigliosi non ha prezzo. Non posso che ringraziare con tutto il cuore tutti quelli che hanno reso possibile questo progetto e augurarmi che possa continuare soprattutto per quelli che verranno dopo di me e sarebbe un grande peccato privarli di questa opportunità unica nel suo genere.

"NON È GIUSTO!!!"... con quanta ferocia e veemenza sentiamo spesso i nostri adolescenti ribellarsi a ciò che gli adulti riconoscono come giusto, e che per loro giusto non è! Con quanta energia si ingaggiano rabbiosamente nel rivendicare le loro ragioni, sordi alle spiegazioni, spesso troppo macchinose e distaccate di una "Giustizia" adulta che a sua volta resta cieca al loro punto di vista? Abbiamo quindi pensato di prenderci uno spazio di pensiero in gruppo con alcuni dei ragazzi (strumento privilegiato e preferenziale nella metodologia di lavoro con gli adolescenti di Anania), e di riflettere sul loro significato di "Giusto". Su cosa significa essere giusti e su come si sceglie di esserlo.

Vi racconto ora solo alcuni elementi centrali emersi nel lavoro coi ragazzi. Il Giusto è giusto per me! - siamo partiti dal tentare capire ciò che è Giusto per ognuno di loro. Quello che emerge è la relatività dell'essere giusti. Nell'infanzia il Giusto è ciò che viene veicolato dalle

segue >>>

Seguici su **facebook**

Diventa fan della nostra pagina Facebook **Oikos Onlus Jesi**.

Clicca su "mi piace" e seguì tutti gli aggiornamenti in tempo reale.

Ti aspettiamo!

Faccì conoscere anche ai tuoi amici: insieme possiamo fare tanto



Foto copertina:
Ragazzi al lavoro presso un sito archeologico

Direttore Responsabile

Claudio Cardinali

Editore e Redazione

OIKOS Onlus

Via Planina, 2 - Località Ponte Pio

60030 Monte Roberto (AN)

Tel: 0731.213125 - Fax: 0731.213126

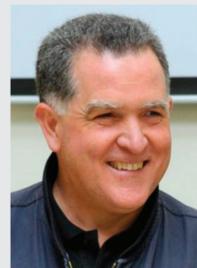
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it

Stampa

bBold srl

Registrazione Tribunale di Ancona

n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 RCC



editoriale

Di tanto in tanto ritorno con il pensiero a ciò che è stato e scopro bellezze straordinarie. Vedo come sotto traccia un fiume di bene che si riversa nella vita mia personale e nella vita della nostra associazione. Un fiume di bene che nonostante la fatica, il dolore, i momenti "no" dell'esistenza ci aiuta a guardare avanti e credere in un futuro migliore. Un po' come a Pasqua quando il Signore della Vita dal sepolcro esce vittorioso sulla morte: vi intravedo in ciò un fiume colmo di bene che ci unisce tutti. Gesù per vincere la morte ha dovuto attraversarla e questo fiume di vita, che non smette mai di scorrere, lo ha sostenuto anche nei momenti più difficili. Anche oggi quel fiume di bene seminato a Jesi dall'Opera della Nonna e dal prezioso servizio delle Suore di Padre Guido riesce fuori sostenendo l'attività dell'OIKOS. Quel fiume di bene che sembrava essersi perso in una casa dismessa in via San Pietro Martire torna a vivere con due attività dell'OIKOS: il progetto Genos e progetto Ghine. Grazie a Suor Pia e Suor Anna, i locali saranno riutilizzati da OIKOS per i servizi alle famiglie e alle donne in difficoltà. Per anni l'Opera della Nonna ha aiutato donne e bambini a riprendersi la loro vita e a diventare grandi in particolare durante e dopo la seconda guerra mondiale. Oggi cambia il servizio per rispondere ad esigenze diverse, ma quel fiume di bene non finisce di scorrere. Dobbiamo ringraziare la sensibilità di questa città che ha sempre avuto a cuore le persone che fanno più fatica a vivere e che nel tempo hanno sempre sostenuto chi si prende a cuore le situazioni dei più deboli e oggi dei nostri bambini e mamme.

Don Giuliano Fiorentini



OIKOS Onlus di Jesi si muove anche grazie ad UniCredit

Si è tenuta il 21 marzo presso la sede di Monte Roberto la cerimonia di consegna dell'automezzo che l'Associazione ha acquistato con il contributo di Unicredit. L'intervento di UniCredit è stato realizzato grazie ai fondi raccolti nel 2016 da UniCreditCard Flexia Carta Etica, la carta di credito flessibile che permette di contribuire a iniziative solidali ad ogni utilizzo. La donazione ha contribuito all'acquisto di una vettura Citroën C3 che potrà garantire alla Associazione la mobilità dei propri assistiti e dei propri operatori tra le varie sedi e case famiglia che l'Associazione gestisce nel territorio della Provincia di Ancona. "In un momento di situazione economica difficile - spiega Don Giuliano Fiorentini - in cui anche le associazioni che operano nel terzo settore hanno difficoltà nel reperire fondi, beneficiare di un contributo per l'acquisto di un'autovettura destinata ai servizi di assistenza e di trasporto degli assistiti, è una circostanza particolarmente significativa di valore aggiunto che contribuisce da un lato a dare risposta concreta ai bisogni della comunità locale, dall'altro è un segnale di vicinanza a chi ha bisogno in momenti difficili". «Da dieci anni i nostri clienti, utilizzando Carta Etica hanno contribuito a supportare progetti di utilità sociale in tutta Italia per oltre 14 milioni di euro. - ha ricordato Silvano Laghezza, di UniCredit - Grazie ai fondi messi a disposizione da UniCredit Card Flexia Carta Etica, possiamo individuare alcune tra le tematiche sociali più urgenti a cui destinare i fondi raccolti. Credo che la nostra vicinanza all'attività della Associazione OIKOS confermi l'attenzione del nostro Gruppo alle esigenze delle fasce della popolazione più deboli e costituisca una concreta risposta alle esigenze del territorio».



Un'associazione patrimonio del territorio

Nel suo celebre discorso all'Università del Kansas del 18 Marzo del 1968, Robert Kennedy esordiva: "Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni." Continua così "Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattito o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi." Per poi terminare "Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta". Nel mio piccolo, mi chiedo cosa è che rende la vita veramente degna di essere vissuta? Robert Kennedy parlava di qualità, gioia, poesia, valori, intelligenza, onestà, giustizia, equità, né dell'equità nei rapporti fra di noi." possibile inseguirli sempre, tutti i giorni, lasciare che siano la nostra stella polare in ogni momento, nei posti di lavoro, nelle nostre case, trasmetterli ai nostri figli, parlarne con i nostri amici, riconoscersi intorno a valori universali che da oggi possono costruire il futuro del pianeta. L'OIKOS,



nel suo piccolo, ci prova, pur nelle immense difficoltà del quotidiano, difficoltà che investono oggi un mondo che per decenni ha vissuto al di sopra delle sue possibilità e che si sono riflesse anche nella nostra realtà no profit, in tutto il suo agire. Ci prova con le sue comunità residenziali terapeutiche, ci prova con le sue comunità per minori, ci prova con le case alloggio che ospitano nuclei familiari in difficoltà, ci prova con tutta la sua attività nelle scuole e con le istituzioni pubbliche del territorio. Ci prova grazie a tutti i suoi dipendenti che spesso non conoscono orario di lavoro né festività comandata, ci prova grazie ai suoi volontari di ogni età che a titolo totalmente gratuito

consegnano nelle mani dell'Associazione il loro prezioso tempo libero per trasformarlo in altrettanto prezioso servizio lavorativo volontario. Se tutto questo continuare a provarci, un giorno tdiventerà patrimonio culturale delle generazioni future potremo dire che tutti insieme avremo contribuito ad ispirare, nel nostro piccolo, finalmente, la nascita di un indicatore non più solo economico, ma che misuri il benessere dell'umanità.

Salvatore Tomasso

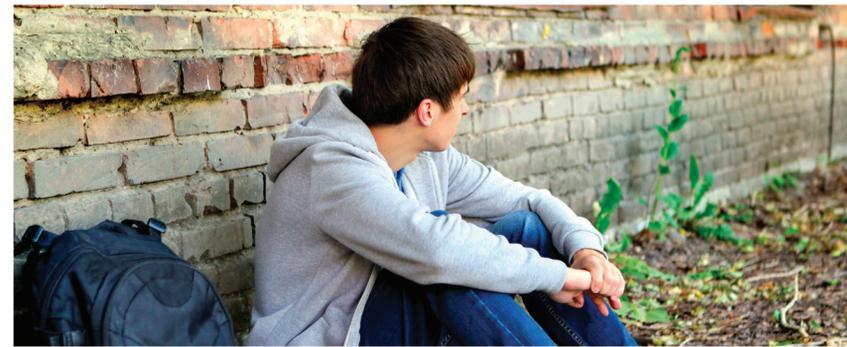


figure di riferimento (genitori, insegnanti, ecc), con l'ingresso in adolescenza le cose cambiano. È giusto ciò che soddisfa un bisogno immediato, non prorogabile, indipendentemente dalla sua correttezza sociale ("non c'è niente di male a farsi una canna se ne ho voglia, lo fanno tutti, è normale"). La fragilità narcisistica di questa fase della vita fa soccombere anche il riconoscimento dei modelli valoriali appresi ("lo so che è sbagliato, ma ne ho bisogno quindi lo faccio!"). La ricerca impellente della soddisfazione del bisogno altera la capacità di tollerare la frustrazione e le strategie per cercare soluzioni alternative. Solo con l'ingresso nella tarda adolescenza si assiste al ripristino dei modelli valoriali appresi, integrati con aspetti individuali frutto delle proprie esperienze. La severità degli adolescenti - gli adolescenti sanno essere tra loro, e con gli adulti, feroci e severi nei loro giudizi sull'altrui operato. La "mancanza di pietas" è una caratteristica della psiche adolescente, base del loro bisogno di ribellarsi verso il mondo adulto che attende la loro omologazione, per costruirsi una nuova identità e un modello di valori sociali e relazionali personale. Questo li conduce a giudicare e punire, senza possibilità di appello, l'errore altrui (errore di comportamento rispetto ai valori sociali o ai valori del gruppo?) ma ad assolvere i propri. La condanna dell'errore dell'altro è il modo migliore per esorcizzare il timore del proprio errore. La colpa dell'altro è parte di me, io la punisco per punire/assolvere quella parte di me! Quali valori da quali adulti? - gran parte del lavoro di gruppo si è incentrato proprio su questo punto. Il passaggio dei valori dagli adulti alle generazioni successive. I ragazzi lasciano intendere

che la dicotomia tra modelli adulti troppo distanti rende fragile la funzione educativa. Il Genitore troppo protettivo non consente gli apprendimenti attraverso l'esperienza (rischio nel lungo periodo) e il Genitore troppo liberale lascia andare il ragazzo troppo vicino al pericolo (rischio nel breve periodo). Ciò che chiedono è un adulto che li accompagni fino alle soglie delle nuove esperienze, senza avvicinarsene troppo, senza prendere il loro posto, e che poi resti in attesa del loro ritorno - vincente o fallimentare non importa - disponibile ad ascoltare la loro esperienza e a rileggere insieme i vissuti. L'adolescente ci chiede dunque di non dimenticare, come spesso accade, il potere contenitivo dell'ascolto non giudicante. Sta a noi adulti ora, imparare a gestire il terrore del loro smarrirsi, per la necessità di lasciarli crescere.

Vissia Carnevali

La Regione Marche premia i locali "No Slot"

Sono state recentemente approvate, all'unanimità, dalla Regione Marche le "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network". Il testo finale è nato dalla sintesi raggiunta, nell'ambito della Commissione Regionale Sanità, tra quattro differenti proposte normative. La legge tratta in modo quasi prevalente l'azzardopatia, una emergenza che muove un giro d'affari di circa 80 miliardi di euro, il 4% del PIL. 15 milioni sono gli italiani giocatori usuali, 2 milioni dei quali a rischio dipendenza, mentre 800 mila hanno già problemi di dipendenza. Nelle Marche, stando ai dati di due anni fa, sono stati registrati 405 casi di dipendenza da gioco patologico e 727 contatti significativi avuti telefonicamente al numero verde predisposto. La legge approvata punta decisamente sulla prevenzione e cura dell'azzardopatia (ludopatia) nei confronti di tutte le attività di gioco lecito, vietando qualsiasi forma di pubblicità del gioco e affidando ai Comuni un ruolo importante di controllo del territorio attraverso il rispetto delle distanze fra apparecchi e congegni per il gioco e le scuole, gli istituti bancari e postali, i compro-vendo oro e tutti quei luoghi frequentati da minori, giovani e anziani. "Il gioco d'azzardo patologico e le patologie che ne derivano



sono temi che stanno segnando la modernità - è stato sottolineato nel dibattito in Consiglio Regionale - e questi comportamenti persistenti e compulsivi dovrebbero indurre ad una riflessione sulle conseguenze non solo sulle persone e sulle famiglie coinvolte, ma anche sulle motivazioni che spingono alla dipendenza, specie le persone più deboli e più esposte al rischio, come i minori, gli adolescenti e le persone sole. Le nuove tecnologie rendono poi il fenomeno più diffuso e pericoloso, vista la facilità di connessione ad Internet che consentono, anche tramite un semplice smartphone e, quindi, la possibilità di accedere a siti di scommesse, senza barriere fisiche". Importante l'impegno economico che la Regione Marche investirà in questo problema: circa 4 milioni di euro in tre anni approvando un piano d'intervento con l'istituzione del Logo "No Slot" per premiare chi non installa apparecchi e congegni per il gioco. Interessante anche l'istituzione di un giorno specifico per promuovere le "buone azioni" nella lotta contro il gioco d'azzardo.

Claudio Cardinali

eventi

Corricastelplanio

Il prossimo 21 maggio si svolgerà Corricastelplanio l'annuale gara podistica non competitiva organizzata dall'Associazione Oikos! Una corsa/camminata che si articola tra le colline che circondano Castelplanio, luogo da cui si parte e nel quale si torna per condividere il pranzo presso la Comunità Algos dell'Associazione Oikos: i ragazzi, le famiglie, i volontari aprono le porte della splendida Abbazia di San Benedetto de' Frondigliosi per accogliere gli atleti, le famiglie, gli amici e chiunque abbia piacere di vivere una giornata di sport, salute, condivisione e solidarietà.

Per maggiori informazioni visitate il nostro sito internet www.oikosjesi.it

Un privilegio per se stessi

Perché volontaria? Sono Rossella, ho 60 anni, tre figli e lavoro all'Ospedale regionale di Torrette, conosco l'OIKOS da tanti anni e ho partecipato spesso alle loro iniziative benefiche per la raccolta fondi, sempre però "dall'atra parte dello steccato". Poi, pochi mesi fa, attraverso una cara amica e

la passione e l'impegno che lei mette in questa organizzazione mi sono avvicinata in maniera più partecipativa a questa realtà così vicina alla nostra comunità jesina, ma che ho scoperto, per certi versi, ancora molto sconosciuta o ignorata. Per questo, non avendo le competenze per potermi

inserire nei gruppi della comunità che lavorano con i giovani, le mamme o i bambini mi sono inserita in quello della raccolta fondi. Ho capito che fare volontariato permette di mettere alla prova sul campo i propri talenti e di apprendere nuove competenze, si agisce insieme ad altri, si mettono in comune le esperienze. Partecipare mi aiuta ad accettarmi e avere il coraggio di esprimere ciò che sono e sento, ad essere più sensibile verso me stessa e verso gli altri, a dare e ricevere, dare e ricevere in modo genuino e gratuito.

Anche se essere volontaria è un impegno, è un impegno verso i nostri ragazzi per le loro problematiche, un impegno verso i professionisti che ci lavorano e gli altri volontari che danno "anima e corpo" per rendere viva l'associazione. Un impegno che a volte costa fatica e sacrificio ma che ti riempie la vita di significato.

Sicuramente ci vuole uno stimolo iniziale che faccia superare i timori e soprattutto quella pigrizia che ci fa rimandare. Anch'io per molto tempo trovavo mille giustificazioni: il lavoro, la famiglia, gli impegni, il timore di entrare in nuovi contesti. Ma la verità è che il tempo è abbastanza per fare tutto, se solo siamo determinati a farlo, quanto ai timori, quelli svaniscono non appena ci si rende conto che partecipare alle attività di queste associazioni è un privilegio prima di tutto per se stessi!

Rossella, Volontaria OIKOS

